



ORE 12

Anno XXVI - Numero 170 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente



www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Biden chiude il suo capitolo politico e lancia la candidatura di Kamala Harris Orgoglio e rabbia

Il suo saluto agli americani

“Miei concittadini, negli ultimi tre anni e mezzo abbiamo compiuto grandi progressi come nazione. Oggi l’America ha l’economia più forte del mondo.

Abbiamo fatto investimenti storici per ricostruire la nostra nazione, per ridurre i costi dei farmaci da prescrizione per gli anziani e per espandere l’assistenza sanitaria a prezzi accessibili a un numero record di americani. Abbiamo fornito le cure necessarie a un milione di veterani esposti a sostanze tossiche. Abbiamo approvato la prima legge sulla sicurezza delle armi in 30 anni”, scrive il presidente degli Stati

Uniti elencando tutto ciò che è stato fatto durante il suo mandato. “Abbiamo nominato la prima donna afroamericana alla Corte Suprema e approvato la più significativa legislazione sul clima nella storia del mondo. L’America non ha mai avuto una tale posizione da leader”. Questo l’amaro commiato, con parole che rivendicano orgogliosamente quanto fatto in questi anni alla Casa Bianca, da Presidente Biden e che innescano la candidatura della sua vice Harris.

Servizi all'interno



Inchiesta Codacons: Aosta la città col più alto costo della vita. Napoli la più economica

Costo della vita, Aosta in vetta

E' la città dove vivere è carissimo, insieme a Bolzano ha il carrello della spesa più costoso. La fotografia del Codacons

Nel 2024 Aosta è la città italiana dove vivere costa di più, mentre Napoli risulta quella più economica. La spesa alimentare conviene farla a Catanzaro, mentre Bolzano vanta il carrello di cibo e bevande più costoso. Questa la fotografia scattata dal Codacons che ha

ECONOMIA & LAVORO

**Bollette luce e gas,
dati Arera:
Italiani spremuti
come limoni**

La denuncia di Assoutenti

servizio a pagina 7



messo a confronto i prezzi di beni e servizi nelle principali città italiane, per capire come cambi la spesa dei cittadini a seconda del luogo di residenza. Nel dettaglio l’associazione ha esaminato i dati forniti dall’apposito osservatorio prezzi del Mimit nelle principali province italiane, analizzando sia i listini

dei generi di largo consumo alimentare, dall’ortofrutta alla carne, passando per latticini, pesce e prodotti in scatola, sia le tariffe dei servizi, dai pubblici esercizi ai dentisti, dai biglietti del cinema ai parucchieri, elaborando la classifica del costo della vita in Italia.

Servizio all'interno

Presidenza Usa Meloni davanti a due strade

*Seguire Salvini
e Trump o i Dem*



La decisione di Joe Biden di ritirarsi dalla corsa alla Casa Bianca non ha sorpreso la politica italiana. Potrebbero però essere sorprendenti gli sviluppi di questo ritiro, le dinamiche che potrebbero avviarsi all’interno di una maggioranza che, già da tempo, sta riflettendo su dove posizionarsi nello scacchiere internazionale. Giorgia Meloni ha sempre avuto un ottimo rapporto con Biden, al punto che lui l’ha definita sua “amica”, oltre che alleata. Ora che il presidente americano ha deciso di fare un passo indietro, ha endorsed la sua vice, Kamala Harris, e sarà lei, con molte probabilità, la nuova candidata del Partito Democratico. Il governo italiano ha quindi la responsabilità di scegliere: appoggiare i democratici a prescindere da Biden, e quindi Harris o chiunque verrà indicato dalla convention Dem del 19 agosto, in nome della continuità in politica estera, soprattutto sulla Nato e l’Ucraina, oppure fare ciò che ha già fatto Matteo Salvini, sterzare di nuovo verso il partito repubblicano e appoggiare Trump.

D'Eramo all'interno

BluePower

ENTRA IN
BLUEPOWER

Info@bluepowersrl.it
+39 075 9225963

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

L'amaro addio di Biden. La corsa democratica riparte dalla Harris

Joe Biden ha deciso di ritirare la candidatura per le elezioni nella serata di sabato 20 luglio. Il presidente, circa 24 ore prima dell'annuncio ufficiale affidato a una lettera diffusa su X, ha informato anche i più stretti consiglieri e la famiglia di quanto sarebbe avvenuto.

Poi il breve saluto del Presidente agli americani: "Miei concittadini, negli ultimi tre anni e mezzo abbiamo compiuto grandi progressi come nazione. Oggi l'America ha l'economia più forte del mondo. Abbiamo fatto inve-

stimenti storici per ricostruire la nostra nazione, per ridurre i costi dei farmaci da prescrizione per gli anziani e per espandere l'assistenza sanitaria a prezzi accessibili a un numero record di americani. Abbiamo fornito le cure necessarie a un milione di veterani esposti a sostanze tossiche. Abbiamo approvato la prima legge sulla sicurezza delle armi in 30 anni", scrive il presidente degli Stati Uniti elencando tutto ciò che è stato fatto durante il suo mandato. "Abbiamo nominato la prima donna afroamericana



alla Corte Suprema e approvato la più significativa legi-

slazione sul clima nella storia del mondo. L'America non ha mai avuto una tale posizione da leader". Biden ringrazia il popolo americano: "so che nulla di tutto questo sarebbe stato possibile senza di voi. Insieme abbiamo superato una pandemia e la peggiore crisi economica dai tempi della Grande Depressione. Abbiamo protetto e preservato la nostra democrazia. E abbiamo rivitalizzato e rafforzato le nostre alleanze nel mondo. È stato il più grande onore della mia vita servire come vostro presi-

dente". "Ho scelto io di ricandidarmi ma ritengo – prosegue Biden – che sia nell'interesse del mio partito e del Paese che io mi dimetta e mi concentri esclusivamente sull'adempimento dei miei doveri di Presidente per il resto del mio mandato. In settimana parlerò alla Nazione in modo più dettagliato circa la mia decisione". Il presidente Usa nella lettera ringrazia "la vicepresidente Kamala Harris per essere stata una partner straordinaria in tutto questo lavoro", conclude.

Le certezze di Trump: "Biden? Il peggior presidente della storia Harris sarà più semplice da battere"

"Biden è il peggior presidente della storia degli Stati Uniti". Così Donald Trump ha commentato a caldo la decisione del suo avversario alla Casa Bianca, Joe Biden, di ritirarsi dalla corsa per le presidenziali di novembre. La dichiarazione è stata rilasciata in esclusiva all'emittente statunitense Cnn. Kamala Harris: è alla sua vice che Joe Biden ha dedicato l'endorsement subito dopo aver annunciato il ritiro dalla corsa alla Casa Bianca, e secondo un alto esponente del Partito Democratico contattato dalla Cnn, è "molto probabile" che il partito alla fine punterà su di lei. Intanto, la pagina di Wikipedia degli Stati Uniti ha già rimosso il nome di Joe Biden,

chiarendo che il candidato dei democratici è "Tbd", sigla che in inglese significa: "ancora da definire". Per il tycoon "Kamala Harris sarà molto più semplice da battere", ha commentato. Joe Biden ha però espresso il pieno sostegno alla corsa dell'attuale vicepresidente. Il presidente Joe Biden dovrebbe dimettersi subito, prima della scadenza del suo mandato e del voto del 5 novembre: a chiederlo è stato lo speaker della Camera dei rappresentanti, il repubblicano Mike Johnson. La sua presa di posizione è stata affidata a un post sul social network X. "Se Biden non può correre per la presidenza non può servire come presidente Joe Biden" ha sostenuto il diri-



gente. "Deve dimettersi subito: il 5 novembre non è abbastanza presto".

Dire

Chi è Kamala Harris, che correrà contro Trump

Joe Biden si ritira dalla corsa presidenziale e appoggia Kamala Harris, vicepresidente degli Stati Uniti. Gli Usa hanno già avuto una donna nera come Presidente. Per un'ora e 25 minuti, nel 2020. Un battito di ciglia nella storia americana, in cui Kamala Harris ha avuto tecnicamente il potere mentre Biden era sotto anestesia generale per una colonscopia di routine. Anche Donald Trump si sottopose a una colonscopia, nel 2019, ma non lo fece sapere proprio per non dover consegnare le chiavi dello Studio Ovale all'allora vicepresidente Mike Pence (e per non essere preso in giro in tv). Il "trasferimento di poteri", in ben altra veste, è diventato realtà: il Covid e le continue pressioni dei democratici sono state le ultime gocce che hanno fatto traboccare il vaso della

candidatura di Biden. La pezza d'appoggio – lo stato di salute – ha regalato ai Dem la chance di accantonare il Presidente troppo anziano per vincere. I Dem non hanno davvero altra scelta: Harris resta a dispetto degli ultimi anni di silenzioso secondo piano una figura unitaria, che il partito non può permettersi di snobbare. E per lasciare strada ad una terza figura dovrebbe accadere che non solo Biden, ma anche Harris si ritiri. La discesa libera di Biden pare ormai inarrestabile, e laggiù, in fondo ai sondaggi elettorali si intravede una sola possibilità di salvezza, dunque: Harris contro Trump. I pochi test che hanno provato a sondare questa realtà parallela la danno indietro di 5 o 6 punti percentuali. Biden è sotto di 4 punti. Harris partirebbe comunque tremendamente svan-

taggiata, per il contesto avvilente in cui si sono cacciati i progressisti, e per i suoi stessi – scarsi – indici di popolarità. La "versione femminile di Obama" negli anni ha visto sfiorire l'hype della sua ascesa. 56 anni, californiana figlia di una biologa indiana (arrivata negli Stati Uniti nel 1958 per dare un contributo alle ricerche genetiche sul cancro al seno), e dall'economista giamaicano Donald Harris. Il marito, Douglas Emhoff, è bianco, avvocato, ebreo. Harris è una cristiana appartenente alla chiesa battista nera, ma è stata educata dalla madre alla cultura induista e convive con l'ebraismo del marito. Insomma è un profilo multietnico e "multifaith". Da procuratore capo della città di San Francisco, e poi alla guida del sistema giudiziario della

California, ha danzato sulla storia degli ultimi anni, finendo risucchiata dal "lavoro sporco" affidatole infine da Biden, in particolare sulla gestione della crisi migratoria al confine (tema trainante della campagna di Trump e dei Repubblicani). Ha risalito la china occupandosi in prima persona della battaglia in difesa del diritto all'aborto. I suoi consensi, però, languono. Harris non sarebbe alla sua prima candidatura presidenziale, ma la prima volta aveva lasciato strada a Biden, che l'aveva poi scelta come vice. Era molto vicina a Beau Biden – il figlio del Presidente morto nel 2015 – "collega" procuratore generale in Delaware. Il piano originale prevedeva 4 anni da vice e poi il "trono". Biden ha stropicciato tutto, prima candidandosi per un se-



condo mandato, e poi trascinandola in una rincorsa difficilissima che potrebbe comunque concludersi con un Trump bis. Harris rischia di restare, ancora, solo, un'ex Presidente degli Stati Uniti Per un'ora e 25 minuti. Con il testimone in mano.

Dire

Politica&Primo Piano

La politica italiana commenta il ritiro di Biden: Trump può essere un alleato di Palazzo Chigi?

di Fabiana D'Eramo

La decisione di Joe Biden di ritirarsi dalla corsa alla Casa Bianca non ha sorpreso la politica italiana. Potrebbero però essere sorprendenti gli sviluppi di questo ritiro, le dinamiche che potrebbero avviarsi all'interno di una maggioranza che, già da tempo, sta riflettendo su dove posizionarsi nello scacchiere internazionale. Giorgia Meloni ha sempre avuto un ottimo rapporto con Biden, al punto che lui l'ha definita sua "amica", oltre che alleata. Ora che il presidente americano ha deciso di fare un passo indietro, ha endorsed la sua vice, Kamala Harris, e sarà lei, con molte probabilità, la nuova candidata del Partito Democratico. Il governo italiano ha quindi la responsabilità di scegliere: appoggiare i democratici a prescindere da Biden, e quindi Harris o chiunque verrà indicato dalla convention Dem del 19 agosto, in nome della continuità in politica estera, soprattutto sulla Nato e l'Ucraina, oppure fare ciò che ha già fatto Matteo Salvini, sterzare di nuovo verso il partito repubblicano e

appoggiare Trump, sapendo che questo comprometterà i buoni rapporti con l'Europa popolare, socialista e liberale e con la stessa Nato. Se il 3 novembre sarà la data del ritorno del tycoon americano, la destra italiana, in politica estera, potrebbe tornare di nuovo ancora più a destra. Salvini è entusiasta. "Finalmente", ha scritto su X, il peggior presidente Usa della storia, come lo ha definito Trump ha annunciato il ritiro". Il leader leghista e i suoi non hanno dubbi su come commentare il passo indietro del presidente. Claudio Borghi accusa i Democratici di essere un "partito senza morale": "farlo arrivare fin qui", ha commentato sui social, "umiliandolo fino in fondo, per poi farlo ritirare". Paolo Formentini già canta vittoria: "Il futuro degli Stati Uniti si chiama Donald Trump". Ma se la Lega è sul carro di Trump da sempre, per gli altri esponenti di governo è invece il caso di temporeggiare. Con il no a Ursula von der Leyen, Meloni si è già fatta tirare verso posizioni avverse alla maggioranza dell'europarla-



mento e, di conseguenza, all'alleanza atlantica. Per il vicepremier e ministro degli esteri Antonio Tajani "nulla muterà nei rapporti tra Italia e Stati Uniti". Che è un po' la posizione del resto del governo. Anche Guido Crosetto ha affermato che i rapporti tra l'Italia e gli Usa sono sempre stati buoni e continueranno ad esserlo, a prescindere da chi sarà presidente: Trump, Harris, fa lo stesso. "Non tocca a noi infilarci nella campagna elettorale degli Stati Uniti", ha tagliato corto. L'opinione di Maurizio Lupi di Noi Moderati è la stessa: gli Usa "sono e saranno sempre un al-

leato strategico per l'Italia, indipendentemente da chi guiderà la Casa Bianca." L'appello che arriva dalle opposizioni, invece, è quello di battere Trump e salvare la democrazia in America. Per Peppe Provenzano, responsabile Esteri del Pd, il ritiro di Biden è un gesto "coraggioso e saggio, degno di chi ha servito le istituzioni per tutta la vita. I successi economici e sociali della sua presidenza resteranno soprattutto per i lavoratori." Anche Giuseppe Conte ha espresso ammirazione nei confronti del presidente: "il passo indietro annunciato da Joe Biden è un

atto di responsabilità verso il suo Paese, i suoi concittadini e anche il suo partito". Anche dal centro l'appoggio ai Democratici è indiscusso. Carlo Calenda ha commentato che nulla cancella "l'ottimo lavoro fatto" dalla presidenza di Biden, che comunque è stata una "grande presidenza", ma ha ammesso che avrebbe dovuto dichiarare il mandato unico sin dall'inizio, così da dare ad altri candidati il tempo e lo spazio per emergere: "non avrebbe dovuto provarci." Da Italia Viva Isabella De Monte dà completa fiducia a Kamala Harris: "Credo che lei sarà senz'altro capace di convincere gli elettori americani a votarla e allontanare la minaccia di un'altra presidenza Trump." Mentre Angelo Bonelli di Avs si appella direttamente al popolo americano democratico affinché "sappia unirsi per battere Trump", poiché ad essere in pericolo non sarebbero solo gli Stati Uniti: il ritorno dell'ex presidente "sarebbe una sciagura per il pianeta intero perché fermerà le politiche sul clima e sarà il nemico del popolo palestinese."

Zelensky: "Saremo sempre grati alla leadership di Biden"

"L'Ucraina è grata al presidente Biden per il suo incommensurabile sostegno alla lotta per la libertà dell'Ucraina, che, insieme al forte sostegno bipartisan negli Usa, è stato e

continua ad essere fondamentale. Negli ultimi anni sono state prese molte decisioni forti e saranno ricordate come passi coraggiosi compiuti dal pre-

sidente Biden in risposta a tempi difficili. E rispettiamo la sua dura ma forte decisione di oggi. Saremo sempre grati alla sua leadership. Ha sostenuto il

nostro Paese nel momento più drammatico della storia, ci ha aiutato a impedire a Putin di occupare il nostro Paese". Così il presidente ucraino Zelensky su X.



Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi
Sisal

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche
carte prepagate
con iban italiano



pagamenti
contributi inps



Giornalista aggredito a Torino, identificati due militanti di Casa Pound

Giornalista de La Stampa Andrea Joly aggredito a Torino da militanti di Casa Pound. L'aggressione, si legge sul quotidiano, è "avvenuta in via Cellini all'esterno dell'Asso di Bastoni, un circolo storicamente frequentato da simpatizzanti e militanti di estrema destra". Sono intanto in corso accertamenti da parte delle forze dell'ordine di Torino per far luce su quanto accaduto, sull'episodio ci sarebbero anche diversi video di residenti. La Polizia torinese, a quando si apprende, avrebbe identificato due persone, presunti autori di quanto subito ieri sera dal giornalista. Il giornalista Andrea Joly stava passando da-

vanti al locale mentre era in corso una festa. Sarebbero uscite alcune persone che, dopo avergli chiesto chi fosse, gli avrebbero intimato di consegnargli il telefonino, poi minacciato e colpito con dei calci mentre tentava di allontanarsi. Diversa la versione del circolo Asso di Bastoni: "Faceva foto e video, gli è stato chiesto chi fosse. Non si è identificato come giornalista ma, anzi, ha spintonato dei ragazzi creando un battibecco". Sull'accaduto la Digos ha avviato accertamenti. In uno dei video pubblicati da La Stampa si vede il pestaggio: sono in tre, lo circondano, lo colpiscono e poi lo trascinano



a terra. A quel punto si avvicina un quarto personaggio (dalla testa rasata) che vibra dei calci mentre da una finestra si sente l'urlo "lasciatelo". Subito dopo l'accaduto, sull'episodio

erano stati avviati gli accertamenti della Digos di Torino. "Sono grato alla Questura di Torino per aver tempestivamente identificato due individui fortemente sospettati di essersi resi protagonisti dell'aggressione al giornalista della Stampa. La loro posizione ora è al vaglio della Autorità Giudiziaria. Nel nostro Paese, tanto più con il nostro Governo, non ci sarà mai spazio per la violenza di qualsiasi matrice, soprattutto se perpetrata con finalità discriminatorie o ai danni di soggetti fragili o di chi svolge particolari e fondamentali funzioni", il commento del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. "Un filmato gi-

rato dal cronista stesso, che passava di lì per caso, immortalò il momento in cui gli attivisti lo avvicinano chiedendogli 'Sei dei nostri?', poi reagiscono appena intuiscono che Joly non c'entra con loro", si legge ancora. "Da una prima ricostruzione fuori dal locale era in corso una festa di Casa Pound con fumogeni e fuochi d'artificio. A Joly è stato intimato di consegnare lo smartphone quindi lo hanno minacciato e aggredito, mentre lui si allontanava lo hanno calciato facendolo cadere e a quel punto lo hanno colpito con dei calci. Il giornalista è stato costretto a farsi medicare in ospedale", racconta La Stampa.

Meloni: "Un atto di violenza che condanno" Schlein preoccupata per "il clima di impunità"

Esprimo la mia solidarietà al giornalista Andrea Joly, rimasto vittima un'inaccettabile aggressione a Torino. Un atto di violenza che condanno con fermezza e per cui mi auguro i responsabili siano individuati il più rapidamente possibile. L'attenzione del governo è massima e ho chiesto al ministro dell'Interno Piantedosi di essere aggiornata sugli sviluppi del caso". Così la premier Giorgia Meloni commenta il giornalista de La Stampa, Andrea Joly, aggredito dai militanti di Casa Pound. Poi Elly Schlein: "Esprimo solidarietà e vicinanza ad Andrea Joly, giornalista de La Stampa che stanotte a Torino è stato aggredito e picchiato da militanti di Casa Pound solo per averli ripresi col cellulare mentre, fuori da in locale, festeggiavano un loro anniversario. Ma esprimo anche grande preoccupazione per il clima di impunità che continuiamo a registrare di fronte a episodi così gravi: cos'altro dobbiamo aspettare perché vengano sciolte, come dice la Costituzione, le organizzazioni neofasciste? Chiediamo alla presidente del Consiglio Giorgia Meloni e al ministro dell'Interno Matteo Piantedosi di intervenire immediatamente".

LA RUSSA: "SOLIDARIETÀ A JOLY, BENE CONDANNA DA TUTTA LA POLITICA"

"Nel rivolgere la solidarietà mia personale e quella del Senato della Repubblica al giornalista de 'La Stampa' Andrea Joly, desidero sottolineare con



profonda soddisfazione come tutte le forze politiche stiano prontamente condannando – com'è giusto che sia – questo gravissimo episodio. Ribadiamo con forza il nostro no ad ogni forma di violenza". Lo scrive su Facebook il presidente del Senato, Ignazio La Russa.

LOLLOBRIGIDA: "SOLIDARIETÀ A GIORNALISTA JOLY, FERMA CONDANNA"

"La mia solidarietà al giornalista de La Stampa Andrea Joly, per la violenta aggressione subita a Torino. La nostra democrazia è fondata sulla libertà di espressione e sul pluralismo di informazione e non sono tollerabili tali atti di violenza. In attesa che i responsabili vengano individuati al più presto, condanniamo fermamente questo terribile episodio". Lo dice il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e

delle Foreste, Francesco Lollobrigida. SANTANCHÈ: "CONDANNA AGGRESSIONE, MA QUALCUNO PENSA A PROPRIO TORNACONTO"

"A Roma aggredita coppia gay. A Torino un giornalista. L'intolleranza e la violenza hanno un solo colore, quello della condanna. Poi, però, c'è sempre qualcuno che pensa al proprio tornaconto". Lo scrive su X la ministra del Turismo, Daniela Santanchè.

FRATOIANNI: "SOLIDARIETÀ A JOLY, GOVERNO SCIOLGA ORGANIZZAZIONI NEOFASCISTE"

"Lo scorso 3 luglio il ministro dell'Interno Piantedosi nel rispondermi nell'aula di Montecitorio sui fenomeni di violenza neofascista, scelse di fatto di non rispondermi, confermando così l'indirizzo del governo Meloni di non voler riconoscere la realtà e di sottovalutare volutamente i rischi che il nostro Paese sta correndo di fronte al ripetersi di tali episodi. Oggi è toccato a un giovane giornalista de La Stampa, vittima dei colpi inferti da militanti di Casa Pound a Torino. A lui, al direttore e a tutte e a tutti i giornalisti de La Stampa la nostra solidarietà". Lo afferma Nicola Fratoianni dell'Alleanza Verdi Sinistra. "In attesa che da Palazzo Chigi e dal Viminale si muovano – prosegue il leader di SI – rimane il fatto che tutti gli esponenti politici e di governo della destra che finora hanno parlato si son

ben guardati dall'utilizzare la parola 'fascisti', e non è un bene. Anche per questo rinnoviamo con decisione – conclude Fratoianni – la richiesta alla presidente del consiglio: quando intende sciogliere le organizzazioni neofasciste, se non ora?".

MAGI: "SOLIDARIETÀ A GIORNALISTA AGGREDITO DA ESTREMISTI DESTRA"

"Ancora un episodio di violenza da parte di estremisti di destra. A Torino, un giornalista de La Stampa, Andrea Joly, è stato aggredito a calci e pugni da un gruppo di neofascisti di Casapound. A lui va tutta la mia solidarietà e quella di +Europa. Gravissimo che cerchino di intimidire la libera stampa e i giornalisti indipendenti ed è gravissimo che questi episodi di violenza avvengano sempre più spesso. Probabilmente è la sensazione di impunità e di tolleranza verso questi atteggiamenti". Lo afferma il segretario di +Europa, Riccardo Magi.

Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

Politica

Torino, giornalista della Stampa aggredito da militanti di estrema destra. Fnsi e Cnog: «Inaccettabile»

Il cronista Andrea Joly è stato 'affrontato' nella serata di sabato 20 luglio davanti a un locale dove era in corso una festa con aderenti a Casa Pound. La solidarietà di Assostampa e Odg regionali, Cdr e Usigrai.

Costante e Di Trapani: «Sciogliere le organizzazione neofasciste». Il 23 luglio presidio «in difesa della libertà di stampa garantita dalla Costituzione che vieta anche la ricostituzione del partito fascista»

Il giornalista della Stampa Andrea Joly è stato aggredito nella tarda serata di sabato 20 luglio 2024 all'esterno di un locale, a Torino, dove era in corso una festa con militanti di Casa Pound. In un video pubblicato sul sito web del quotidiano si vedono tre persone circondare e colpire Joly che, stratonato, finisce a terra. A quel punto si avvicinano altri personaggi. Qualcuno da lontano urla «lasciatelo», poi il cronista riesce a divincolarsi e ad allontanarsi.

L'aggressione ha suscitato la condanna di tutto il mondo politico e degli organismi di rappresentanza della categoria. «Dura condanna» per quanto accaduto viene espressa, in una nota congiunta, anche dalla Federazione nazionale della Stampa italiana e dall'Ordine nazionale dei giornalisti, che bollano l'accaduto come «l'ennesimo episodio di violenza e intolleranza nei confronti di cronisti». Per Fnsi ed esecutivo dell'Ordine nazionale, che esprimono «vicinanza e solidarietà al collega Andrea Joly», si tratta di «un ulteriore segnale del clima ostile e d'insoddisfazione nei confronti dei giornalisti e del loro lavoro di informare». Ordine e Federazione della stampa sollecitano le forze dell'Ordine e la magistratura affinché sull'episodio sia fatta

al più presto luce, individuando i responsabili, e chiedono la convocazione dell'Osservatorio sui cronisti minacciati.

La segretaria generale e il presidente della Fnsi, Alessandra Costante e Vittorio di Trapani, annunciano inoltre che «chiederanno alle autorità di attivarsi per valutare se esistono le condizioni per lo scioglimento di Casa Pound e di altre organizzazioni neofasciste».

Odg Piemonte e Subalpina: «Clima ostile, c'è astio verso l'informazione libera e corretta»

«L'Ordine dei Giornalisti del Piemonte e l'Associazione Stampa Subalpina esprimono solidarietà al collega Andrea Joly. La sua aggressione è l'ennesimo segnale del clima ostile e insoddisfazione nel nostro Paese (ma non solo) verso i giornalisti e il loro lavoro di racconto della realtà. Il crescente astio per l'informazione libera e corretta sfocia sempre più spesso in aggressioni fisiche ai giornalisti, un metodo che riporta ad altre buie stagioni della nostra storia». È quanto si legge in un comunicato congiunto.

«Oltre a condannare questi episodi - prosegue la nota - Odg e Subalpina si fanno portavoce di un confronto serrato con la politica e la società civile per poter continuare ad esercitare senza se e senza ma

la vera funzione del giornalismo, l'informazione sentinella di democrazia e chiedono che sull'episodio sia fatta al più presto luce, individuando i responsabili». Ordine dei giornalisti del Piemonte e Associazione Stampa Subalpina annunciano quindi che saranno in presidio «in difesa della libertà di stampa garantita dalla Costituzione che vieta anche la ricostituzione del partito fascista». La manifestazione è in programma il 23 luglio. «Saremo in piazza - si legge in un comunicato - per chiedere alle istituzioni di vigilare affinché episodi di questo genere non si debbano ripetere e per rispondere a chi pensa che con la violenza gratuita e ottusa si possano censurare le idee e le azioni».

Quanto all'aggressione a Joly, secondo l'Ordine e il sindacato «è un atto che testimonia ancora una volta il clima di crescente intolleranza nei confronti della libera informazione».

Usigrai: «Servono atti concreti a tutela della libertà»

«L'Esecutivo Usigrai, a nome delle giornaliste e dei giornalisti della Rai, esprime solidarietà e vicinanza al collega del quotidiano 'La Stampa' Andrea Joly, barbaramente aggredito dai militanti di un circolo neofascista di Torino,

dove era in corso una festa di Casa Pound con fumogeni e fuochi d'artificio, come riporta il quotidiano torinese. Ci auguriamo che i responsabili vengano presto identificati e denunciati, preoccupa il fatto che esistano zone franche dove si può pestare un giornalista che, per strada, in un luogo pubblico, stava effettuando delle riprese. Servono interventi concreti da parte delle istituzioni a tutela della libertà di stampa e del diritto dei cittadini ad essere informati». Lo scrive in una nota l'Esecutivo Usigrai.

Il Cdr de La Stampa: «Inaccettabile deriva di violenza»

«Il Cdr de La Stampa trova inaccettabile la deriva violenta di questi gruppi, esprime la massima solidarietà al collega e chiede alle autorità che venga al più presto ripristinata la legalità spazzando via ogni rigurgito squadrista che ultimamente si è fatto più violento e sfacciato nei confronti della stampa e dei giornalisti. Chiede altresì alla politica di condannare in maniera ferma l'episodio. Non staremo a guardare e continueremo a denunciare chi fa della violenza e della prevaricazione i valori della propria esistenza». Così il Comitato di redazione della Stampa in una nota pubblicata anche sul sito web del giornale.

Torino. Giornalista de "la Stampa" aggredito da militanti di estrema destra. Ci risiamo...

di Giuseppe Giulietti

Ci risiamo. I fascisti hanno colpito ancora. Questa volta hanno aggredito Andrea Joly che, davanti ad uno dei loro ritrovi, l'Asso di Bastoni a Torino, stava documentando il loro raduno, cioè stava esercitando diritto di cronaca.

Come è noto, ai fascisti il diritto di cronaca non è mai piaciuto, tanto meno l'articolo 21 della Costituzione, del resto i loro nonni iniziarono bruciando i libri, picchiando e uccidendo gli oppositori, bruciando le redazioni dei giornali non asserviti. Questa volta le loro gesta sono immortalate in un video. A che ora i principali tg ci fa-

ranno vedere queste immagini?

A che ora gli squadristi saranno identificati e messi in condizione di non nuocere?

Ci sarà qualcuno, come già accaduto con l'inchiesta di Fanpage, che darà la colpa al cronista e non ai picchiatori?

Quello che è accaduto a Torino, così come i due giovani omosessuali pestati a Roma, rappresentano bene il pessimo "spirito dei tempi"

Per questo non basta la solidarietà, ma serve una reazione immediata, unitaria, determinata per colpire alle radici lo squadristo che continua a minacciare le radici antifasciste della Costituzione.

Tratto da Articolo21.org

Meloni prima tra i leader, seguono Tajani e Schlein: il sondaggio Dire-Tecnè

La premier Giorgia Meloni resta in testa nelle preferenze degli italiani tra i leader politici, ma cala leggermente attestandosi al 43,1% del consenso (-0,1%). È quanto emerge da un sondaggio Dire-Tecnè con interviste effettuate il 18 e 19 luglio. Al secondo posto confermato Antonio Tajani al 36,1% (+0,1%), segue Elly Schlein al 31,2%: la segretaria del Pd guadagna un +0,1%. Stabile il leader pentastellato Giuseppe Conte mentre cala il segretario della Lega Matteo Salvini perde lo 0,2 e si attesta al 27%. Più indietro Emma Bonino al 22,2 (-0,3%), Carlo Calenda al 20,1 (-0,1), Angelo Bonelli al 16,5 (+0,1), Nicola Fratoianni al 16 (-0,1), Matteo Renzi al 14,6 (+0,2%).

FDI STABILE AL 28,7%, SALGONO PD E M5S

Fratelli d'Italia è stabile al 28,7% e resta il primo partito. Il Pd guadagna lo 0,1% e sale al 24,6. Stabile al terzo posto Forza Italia che guadagna lo 0,2% e va al 10,2%. L'M5S sale al 9,8% (+0,1), mentre la Lega perde lo 0,1 e cala all'8,4%. Seguono Avs al 6,9% (+0,1), Azione al 3,2% (+0,1), Più Europa al 2% (-0,2). Chiudono Italia Viva al 2% e Pace terra e dignità all'1,6%.

FIDUCIA GOVERNO MELONI AL 39,2%, IN LEGGERA CRESCITA

Aumenta leggermente la fetta di popolazione che ha fiducia nell'esecutivo guidato da Giorgia Meloni. Il governo guadagna uno 0,1% rispetto alla scorsa settimana e si attesta al 39,2%. Al contempo aumenta anche la percentuale di chi non ha fiducia che arriva al 53,7% (+0,2%). Non sa il 7,1%.

Inchiesta Codacons: Aosta la città col più alto costo della vita. Napoli la più economica

Nel 2024 Aosta è la città italiana dove vivere costa di più, mentre Napoli risulta quella più economica. La spesa alimentare conviene farla a Catanzaro, mentre Bolzano vanta il carrello di cibo e bevande più costoso. Questa la fotografia scattata dal Codacons che ha messo a confronto i prezzi di beni e servizi nelle principali città italiane, per capire come cambi la spesa dei cittadini a seconda del luogo di residenza.

Nel dettaglio l'associazione ha esaminato i dati forniti dall'apposito osservatorio prezzi del Mimit nelle principali province italiane, analizzando sia i listini dei generi di largo consumo alimentare, dall'ortofrutta alla carne, passando per latticini, pesce e prodotti in scatola, sia le tariffe dei servizi, dai pubblici esercizi ai dentisti, dai biglietti del cinema ai parrucchieri, elaborando la classifica del costo della vita in Italia.



Se si considera l'intero paniere composto da beni e servizi, Aosta è la città che presenta i costi complessivi più elevati, con un totale di quasi 573 euro per l'acquisto dei beni e dei servizi considerati – spiega il Codacons – Qui per una otturazione presso un dentista si spendono circa 176 euro, contro una media nazionale di 117 euro; 17,7 euro per il servizio di lavaggio auto a fronte di un costo medio nelle città in esame di 13 euro; 38,5 euro per la voce “toilette cani”

contro una media nazionale di circa 33 euro. Al secondo posto, con un costo complessivo del paniere di circa 565,3 euro, si piazza Milano, seguita a brevissima distanza da Bolzano (564,6 euro).

La città col costo della vita più basso risulta Napoli, dove per gli stessi beni e servizi si spende un totale di 363 euro, seguita da Palermo con 392,7 euro.

Nel confronto tra la città più cara e quella più economica, si scopre che ad Aosta la vita costa in media il 57,8% in più

rispetto a Napoli – stima il Codacons. La situazione cambia se si analizza solo il carrello della spesa alimentare: per l'acquisto di 28 prodotti di largo consumo, dall'ortofrutta ai latticini, passando per carne, pasta, pane, bevande e prodotti in scatola, la spesa più alta si registra a Bolzano, con uno scontrino da oltre 208 euro, seguita da Trieste (206 euro) e Milano (203,6 euro), contro una media nazionale, per le stesse voci, di circa 187 euro – aggiunge il Codacons – Il carrello più “leggero” a Catanzaro, dove per l'acquisto dei medesimi prodotti si spendono 156,5 euro.

E l'analisi delle singole voci del paniere preso in esame riserva molte sorprese: ad esempio il prezzo medio più alto per una confezione di pasta si registra a Pescara (2,45 euro al kg), il più basso a Palermo (1,38 euro/kg); la carne bovina costa di più a Bologna (in media 23,79 euro/kg) e meno a Catanzaro

(circa 16 euro/kg); il tonno in scatola più salato è a Bari (17,3 euro/kg) che però vanta il caffè tostato più conveniente (9,3 euro al kg).

Andare dal parrucchiere per una messa in piega risulta più costoso a Bologna (in media 22,2 euro), mentre per il taglio donna Trieste ha il listino più alto (29,7 euro): meglio aggiustare l'acconciatura a Napoli (11,9 euro la messa in piega, 12,8 euro il taglio).

Per una toilette per cani conviene evitare Venezia dove il costo supera in media i 42 euro, e se abbiamo bisogno di lavare l'auto il risparmio maggiore si avrà a Firenze: 7,93 euro contro una media nazionale di 13 euro.

Per l'equilibratura gomme e convergenza bastano circa 38 euro a Catanzaro, ma ne servono 88 a Milano, città che vanta il primato anche per il costo del panino al bar: 5,39 euro contro una media nazionale di 3,6 euro – conclude il Codacons.

Biologico: leadership Italia minacciata da invasione dall'estero (+40%)

I record del bio italiano sono minacciati dall'aumento spropositato delle importazioni di prodotti biologici dall'estero, cresciute del 40% nel 2023, in controtendenza rispetto al dato dell'Unione Europea. Prodotti che non assicurano la stessa qualità e sicurezza di quelli nazionali ma che fini-

scono spesso per essere venduti come tricolori grazie alla mancanza di un'etichettatura d'origine riconoscibile. E' l'allarme lanciato da Coldiretti Bio in occasione della diffusione dei nuovi dati Ismea sull'agricoltura biologica che evidenziano una crescita del 4,5% della superficie

coltivata, arrivata a coprire 2,46 milioni di ettari garantendo al nostro Paese la leadership in Europa. Gli arrivi di cibo biologico extra Ue in Italia – spiega Coldiretti – sono passati dai 177 milioni di chili del 2022 ai 248 milioni del 2023, secondo l'ultimo rapporto della Commissione Ue, mentre quelle totali nell'Unione Europea sono diminuite del 9%. Il nostro Paese ha così scavalcato la Francia salendo al quarto posto tra i maggiori importatori dietro Olanda, Germania e Belgio. Il rischio è che l'invasione di prodotto straniero a basso costo finisca per mettere all'angolo quello italiano di qualità, causando un'inversione di tendenza rispetto alla crescita dei terreni coltivati. E facendo diventare l'Italia un Paese importatore invece che produttore. In questo modo andrebbero vanificati gli sforzi delle imprese agricole che hanno consentito in questi anni di raggiungere la percentuale di quasi un terzo su cinque coltivato con

metodo bio, mentre sei regioni hanno addirittura già superato l'obiettivo indicato dall'Ue del 25% della superficie totale.

Il settore dove è stato più evidente l'aumento degli arrivi è quello dei cereali. Nel giro di un anno le importazioni di grano bio – rileva Coldiretti – sono aumentate di oltre trenta volte da 1,5 milioni di chili a quasi 32 milioni di chili. Cereale magari usato per fare pasta, pane e altri prodotti con il logo del biologico. Aumenti record anche per gli ortaggi bio, cresciuti dell'84%. In crescita pure gli arrivi di olio d'oliva (+15%) con l'Italia che è oggi al primo posto tra i Paesi importatori. Nel 2023 ne sono entrati nel nostro Paese oltre 24 milioni di chili, più della metà del totale importato in tutta l'Ue.

“Per tutelare il lavoro delle oltre 84mila imprese che hanno scelto il metodo di produzione bio è dunque urgente fare ogni possibile sforzo per valorizzare il prodotto agricolo biologico nazionale –

sottolinea Maria Letizia Gardoni, presidente di Coldiretti Bio –, favorendo la creazione di filiere interamente made in Italy, dal campo fino alla tavola e rendendo operativo il marchio del biologico italiano, previsto dalla legge 23/2022, fortemente sostenuta da Coldiretti. Solo in questo modo i consumatori potranno riconoscere immediatamente, dalle etichette, le produzioni biologiche nazionali garantite e certificate. Ma è anche necessario che l'Unione – aggiunge la Gardoni – renda operativo al più presto il principio di conformità rispetto alle importazioni, ovvero stesse regole per il bio comunitario e quello dei Paesi terzi, poiché non è possibile accettare che entrino nel nostro Paese cibi coltivati secondo regole non consentite nella Ue. Fermare la concorrenza sleale delle importazioni a basso costo e valorizzare il vero prodotto tricolore sono le condizioni fondamentali per costruire filiere biologiche dal campo alla tavola”.

CONFIMPRESE ITALIA
Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa

CONFIMPRESE ROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati

tel. 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

Economia&Lavoro

Il Futuro della Mobilità Europea: Scommettere sugli e-Fuel con Ursula von der Leyen. Pionieri in Sicilia

di Marcello Trento

Con la rielezione di Ursula von der Leyen alla presidenza della Commissione Europea, l'Unione Europea conferma la sua determinazione a perseguire una politica ambientale ambiziosa. Uno dei pilastri di questa strategia è il divieto di vendita di nuove auto con motori endotermici a partire dal 2035, un obiettivo chiave del Green Deal europeo volto a ridurre drasticamente le emissioni di gas serra e promuovere una mobilità sostenibile. Tuttavia, con l'avvicinarsi di questa scadenza, emergono nuove sfide e opportunità, tra cui l'investimento nei carburanti sintetici, noti come e-fuel, con particolare attenzione all'e-metanolo.

La Sfida del Tempo

Il divieto dei motori endotermici entro il 2035 rappresenta un cambiamento radicale nel settore automobilistico europeo, che richiederà enormi investimenti e innovazioni tecnologiche. Sebbene i veicoli elettrici siano una soluzione promettente per ridurre le emissioni, la transizione completa verso una flotta elettrica richiede tempo, risorse e infrastrutture che potrebbero non essere pronte entro la scadenza. In questo contesto, gli e-fuel emergono come una soluzione pragmatica e di transizione. Questi carburanti, prodotti utilizzando energia rinnovabile e anidride carbonica catturata dall'atmosfera, offrono un'alternativa a basso impatto ambientale ai combustibili fossili tradizionali. Tra gli e-fuel, l'e-metanolo si distingue per le sue caratteristiche tecniche e la relativa facilità di pro-

duzione e distribuzione.

Methanet Srl: Un Progetto Pionieristico in Sicilia

In Italia, la società Methanet Srl lavora da anni su un progetto innovativo per la produzione di e-metanolo. Methanet Srl intende realizzare in Sicilia uno stabilimento capace di produrre 200 tonnellate l'anno di metanolo utilizzando la CO2 catturata dalle ciminiere delle raffinerie del territorio. Questo progetto rappresenta un esempio concreto di come sia possibile integrare soluzioni sostenibili nell'industria esistente, riducendo al contempo le emissioni di gas serra.

L'Importanza dell'e-Metanolo

L'e-metanolo rappresenta una delle soluzioni più immediatamente applicabili nel panorama degli e-fuel. La sua produzione può sfruttare le infrastrutture esistenti per i combustibili liquidi, riducendo i costi e i tempi necessari per l'adozione su larga scala. Inoltre, l'e-metanolo può essere utilizzato nei motori endotermici attuali con modifiche minime, rendendolo una soluzione praticabile per i veicoli già in circolazione.

Investire nell'e-metanolo offre diversi vantaggi:

1. ****Riduzione delle Emissioni****: L'e-metanolo è prodotto utilizzando CO2 catturata, contribuendo a un ciclo del carbonio chiuso e riducendo le emissioni nette di gas serra.
2. ****Infrastrutture Esistenti****: La produzione e la distribuzione di e-metanolo possono sfruttare le infrastrut-



ture esistenti, riducendo i costi di implementazione.

3. ****Adattabilità dei Veicoli****: I veicoli attuali possono essere adattati per utilizzare e-metanolo con modifiche relativamente semplici, facilitando una transizione graduale e sostenibile.

La Visione di Ursula von der Leyen

La rielezione di Ursula von der Leyen garantisce la continuità delle politiche verdi dell'UE. La sua amministrazione ha sempre sottolineato l'importanza di investire in tecnologie sostenibili e innovazioni per combattere il cambiamento climatico. Sotto la sua guida, l'UE è destinata a intensificare gli sforzi per promuovere la ricerca e lo sviluppo di e-fuel, assicurando che l'Europa rimanga all'avanguardia nella lotta per un futuro più verde.

Un Appello alla Politica Nazionale e Siciliana

Alla luce di queste considerazioni, è fondamentale che la politica nazionale e siciliana non perda l'opportu-

nità rappresentata dall'e-metanolo. È essenziale che le istituzioni si facciano promotrici di azioni efficaci per sostenere la realizzazione in Sicilia di impianti di produzione di metanolo. Progetti come quello di Methanet Srl possono diventare esempi di successo, ma necessitano di un supporto deciso e continuo da parte delle autorità locali e nazionali. Investire in infrastrutture, ricerca e sviluppo di e-fuel non solo contribuirà a raggiungere gli obiettivi climatici europei, ma potrà anche creare nuovi posti di lavoro e stimolare l'economia locale.

Conclusione

Mentre l'Europa si avvicina alla scadenza del 2035 per il divieto dei motori endotermici, l'investimento negli e-fuel, in particolare nell'e-metanolo, rappresenta una soluzione immediata e pratica per affrontare le sfide della transizione energetica. La leadership di Ursula von der Leyen continuerà a guidare l'UE verso un futuro sostenibile, dove innovazione e pragmatismo si uniscono per creare un sistema di mobilità che protegge il nostro pianeta. Il progetto di Methanet Srl in Sicilia, con la sua produzione di 200 tonnellate l'anno di e-metanolo utilizzando la CO2 delle raffinerie locali, è destinato a giocare un ruolo cruciale in questa transizione. Tuttavia, è indispensabile che le autorità nazionali e regionali colgano questa opportunità e supportino attivamente lo sviluppo di questa tecnologia rivoluzionaria. Questo articolo serve a sollecitare la politica verso soluzioni eco-compatibili attraverso proposte di immediata applicazione come quella di Methanet.

Bollette luce e gas, dati Arera: Italiani spremuti come limoni. La denuncia di Assoutenti

Con la sua relazione Arera certifica che in Italia i prezzi risultano più elevati rispetto agli altri paesi europei, che gli oneri di sistema pesano troppo e che le tariffe sul mercato libero sono poco convenienti. Lo afferma Assoutenti, commentando i dati emersi dalla relazione annuale dell'Autorità. "Siamo lieti che finalmente Arera confermi quanto Assoutenti denuncia da oramai due anni, ma non basta certi-

ficare le criticità energetiche del nostro Paese: serve intervenire per evitare gli italiani siano spremuti come limoni attraverso le bollette di luce e gas - afferma il presidente onorario e responsabile energia di Assoutenti, Furio Truzzi - Quanto sta accadendo sul mercato libero, con offerte del tutto non convenienti per i consumatori e tariffe eccessivamente alte nonostante il ridimensionamento delle

quotazioni sui mercati, dimostra l'esigenza di un intervento da parte dello Stato per definire tariffe allineate con i costi di produzione e un giusto profitto per le società energetiche. In tal senso gli extra-profitti degli operatori vanno eliminati alla radice, perché non è più tollerabile che, terminata la crisi energetica, pochi fortunati continuino ad arricchirsi a danno di milioni di utenti" - conclude Truzzi.



Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Cia agricoltori: “Serve con urgenza una legge quadro e osservatorio sull'imprenditoria al femminile”

Positiva la legge a supporto dell'imprenditoria giovanile in agricoltura: ora è tempo di sostenere anche le donne. In Italia, il 31,5% delle imprese agricole è a trazione femminile (mentre la media europea arriva al 29%). L'imprenditoria agricola in rosa rappresenta un'opportunità di lavoro al Sud e un importante volano per la sostenibilità ambientale. La regione con il maggior numero di imprese agricole femminili è la Sicilia, seguita da Puglia e Campania. All'interno del segmento spiccano gli agriturismi e le fattorie didattiche (che rappresentano il 60% del totale), così come le aziende biologiche. Gli allevamenti zootecnici guidati da donne superano il 43% e le aziende floricole sfiorano il 50%. Ora servono degli strumenti adeguati che stimolino l'accesso al credito e all'innovazione.

Donne in Campo-Cia e Confagricoltura Donna segnalano l'urgenza di una legge quadro per l'imprenditoria femminile in agricoltura, che preveda, tra l'altro, la costituzione di un ufficio permanente presso il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, e di un osservatorio ad hoc, con l'obiettivo di promuovere l'accesso delle donne all'attività agricola e di potenziare le politiche attive del lavoro nel settore primario. Le presidenti delle due associazioni, Pina Terenzi (Donne in Campo-Cia) e Alessandra Oddi Baglioni (Confagricoltura Donna), rilevano la carenza di politiche nazionali a favore dell'imprenditoria e del lavoro femminili in agricoltura. “Le oltre 200mila imprenditrici agricole italiane sono in prima linea per difendere il settore quale asset strategico



del Paese, dove la produzione di cibo e la tutela del territorio camminano insieme, rappresentando il patrimonio di biodiversità, salute e benessere, cultura e tradizione del Made in Italy” afferma Pina Terenzi, presidente di Donne in Campo-Cia. “Secondo l'Ocse, riducendo il divario di genere nell'accesso alle risorse produttive, la pro-

duzione delle imprese agricole femminili aumenterebbe del 20%-30%. Un contributo concreto alla sicurezza alimentare a cui non possiamo rinunciare, considerando che dovremo sfamare una popolazione di 10 miliardi di persone entro il 2050. L'agricoltura, oltre a essere un settore fondamentale per la nostra economia, è uno dei

comparti a maggior presenza femminile, con buone prospettive di crescita nella fascia manageriale. Infatti, in 10 anni, le donne a capo di aziende agricole sono passate da 1 su 4 nel 2000 a 1 su 3 oggi. Inoltre, le aziende condotte da donne sono socialmente più responsabili e aprono la strada a un futuro più inclusivo e resiliente” aggiunge Alessandra Oddi Baglioni, presidente di Confagricoltura Donna.

Le due organizzazioni evidenziano la necessità di mettere a disposizione strumenti legislativi e istituzionali, così come accaduto per l'imprenditoria giovanile, con l'obiettivo di valorizzare l'apporto delle donne: una parte fondamentale del mondo agricolo, impegnata nell'innovazione, nella sostenibilità e nella costruzione di sistemi alimentari sostenibili.

Pacchetti turistici “tutto incluso” no al regime di esenzione Iva

L'attività svolta da una società che predispone e vende pacchetti turistici comprensivi di corsi di lingua, trasporto, vitto e alloggio rientra nel regime di imponibilità ai fini Iva.

A tale attività non è pertanto applicabile il regime di esenzione stabilito dal Testo unico sull'Iva, articolo 10, primo comma, n. 20, del Dpr n. 633/1972, per le prestazioni educative dell'infanzia e della gioventù e quelle didattiche di ogni genere, anche per la formazione, l'aggiornamento, la riqualificazione e riconversione professionale. Questo principio è stato espresso dalla Corte di Cassazione con l'ordinanza n. 16480 del 13 giugno 2024. All'origine della vicenda processuale c'è l'attività istruttoria svolta dall'Amministrazione finanziaria nei confronti di una Srl e finalizzata a verificare la corretta applicazione dell'Iva su alcuni pacchetti turistici “tutto incluso” predisposti e ceduti dalla società oggetto di controllo.

Quest'ultima svolgeva una duplice attività: l'attività di “scuole e corsi di lingua” e



quella di “agenzia di viaggio, tour operator”. I pacchetti turistici oggetto di controllo da parte dell'Ufficio erano stati fatturati in regime di esenzione da Iva, sulla base dell'articolo 10 del Dpr n. 633/1972 richiamato in precedenza. Al termine dell'attività istruttoria, l'Ufficio ha emesso un atto di accertamento contestando la mancata applicazione dell'Iva, ritenendo che l'attività svolta dalla società doveva essere disciplinata dall'articolo 74-ter del medesimo Dpr. Questa disposizione contempla, in regime di imponibilità, le “... operazioni effettuate dalle agenzie di viaggio e di turismo per la organizzazione di pacchetti turistici...” La

stessa disposizione stabilisce che:

- le operazioni effettuate tramite pacchetti turistici “tutto compreso” e servizi connessi, dietro pagamento di un corrispettivo unico, sono considerate come una prestazione di servizi unica;
- lo stesso trattamento si applica anche se le prestazioni sono rese da agenzie di viaggio tramite mandatari.

La società destinataria dell'atto di accertamento ha contestato l'operato dell'Ufficio, ritenendo che le prestazioni effettuate rientravano nel regime di esenzione previsto per le “attività didattiche di ogni genere”. In particolare, la società riteneva che nei pacchetti turistici da essa pre-

disposti doveva distinguersi:

- un'attività principale, costituita dai corsi di lingua;
- alcune attività meramente accessorie alla prima (trasporto, vitto, alloggio).

Pertanto, la stessa società riteneva che dovesse applicarsi il regime previsto per l'operazione principale a tutta l'attività svolta. Le prestazioni secondarie, quindi, dovevano essere attratte nel regime di esenzione previsto per l'attività principale.

La Commissione Tributaria Provinciale di Campobasso ha accolto la tesi difensiva della società, con la decisione n. 397/2019. In sede di appello, invece, la Commissione Tributaria Regionale del Molise ha condiviso la tesi erariale con la decisione n. 58 del 2 marzo 2022, evidenziando sia il carattere onnicomprensivo delle prestazioni rese dalla società, sia il fatto che l'attività di didattica era svolta all'estero da soggetti terzi e non da strutture estere della stessa società, la quale svolgeva pertanto un'attività imprenditoriale di intermediazione. I giudici della Corte di Cassazione hanno confermato la

sentenza della Commissione Tributaria Regionale, accogliendo in particolare il rilievo secondo cui le prestazioni di trasporto, vitto, alloggio “...non possono essere assimilate a prestazioni di servizi puramente accessorie: infatti le prestazioni di cui trattasi non costituiscono una frazione meramente marginale rispetto all'importo corrispondente alla prestazione connessa all'istruzione e alla formazione linguistica offerta ai clienti.”

Pertanto, è stato negato che la prestazione avente ad oggetto la mera didattica potesse essere qualificata come prestazione esclusiva o principale rispetto al servizio complessivamente fornito. Richiamando anche l'orientamento espresso a livello comunitario (Cause C-200/04, C-163/91) e preso atto che l'attività di didattica non era svolta direttamente dalla società ricorrente, i giudici hanno confermato che alla fattispecie in esame non poteva applicarsi il regime di esenzione dell'iva. Per effetto di queste considerazioni, l'atto di accertamento emesso dall'Ufficio è stato ritenuto legittimo.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.

PUBBLICITA'
P
PROGRESSO
Fondazione per la
Comunicazione Sociale

Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Ocse: tassazione artisti e sportivi regole per attività transnazionale

La tassazione degli artisti e degli sportivi presenta caratteri peculiari in ambito internazionale, pur se i soggetti sono legati alla squadra di appartenenza da contratti di lavoro dipendente. Difatti, in deroga all'articolo 15 del modello Ocse (articolo rubricato come "redditi da lavoro dipendente"), questi redditi possono essere tassati anche nello Stato in cui le performance sono svolte, indipendentemente dalle disposizioni dell'articolo 15 (e anche dell'articolo 7 del modello Ocse "Redditi di impresa"). Lo Stato in cui viene svolta l'attività sportiva può, quindi, tassare il reddito dello sportivo non residente anche se questo non vi permane per almeno 183 giorni, se dipendente, o non ha in loco una stabile organizzazione o base fissa, se autonomo.

Il collegamento richiesto (nexus) è dato dalla performance svolta in quel determinato territorio e non dalla permanenza nello Stato per almeno 183 giorni (nexus articolo 15 Ocse) o dalla presenza di una base fissa (nexus articolo 7 Ocse). Va da sé che tali redditi, per essere assoggettati a tassazione, devono rappresentare base imponibile nello Stato della fonte (Stato dove viene svolta la per-

mance). Per quanto riguarda l'Italia il requisito è soddisfatto, in quanto l'articolo 23 comma 1 lettere c) e d) del Tuir prevede la tassazione dei redditi di lavoro dipendente e autonomo percepiti dai non residenti in relazione alle attività prestate in Italia.

L'Italia ha recepito nelle proprie convenzioni anche l'articolo 17, paragrafo 2 del modello Ocse, secondo cui il reddito può essere tassato anche nell'altro Stato, indipendentemente dalla durata della permanenza in loco o dalla presenza di una S.O. o base fissa, nel momento in cui il reddito è attribuito a un'altra persona (anche giuridica), quale un manager, la squadra di appartenenza, una cosiddetta star company, ecc. La norma convenzionale è trasparsa, a livello di disposizioni interne, nell'articolo 23 comma 2 lettera d) del Tuir, che tassa i compensi conseguiti da società ed enti non residenti per prestazioni artistiche o professionali effettuate per loro conto in Italia. Un problema che tipicamente sorge nella gestione fiscale di queste fattispecie è legato all'attività svolta in più Stati (situazione comune, si pensi ad esempio ai Gran Premi di Formula 1, ai tornei tennistici, alle com-



petizioni calcistiche di Champions League o Europa League). La questione è affrontata nel Commentario all'art. 17 del modello Ocse, paragrafo 9.2, per cui:

- se il compenso è direttamente legato allo Stato dove la performance è stata svolta, esso si considera prodotto in tale Stato
- se, invece, non esiste una correlazione diretta, vale il criterio temporale.

Il Commentario esemplifica il principio con riferimento agli artisti, chiarendo che, se ad esempio un cantante riceve per una tournée un compenso fisso e il 5% dei ricavi del botteghino per ciascun concerto, il primo importo è ripartito tra i vari Stati in base al numero di concerti effettivamente svolti, mentre il se-

condo è imputato in base a quanto percepito. Interessante, sotto questo aspetto, è la risposta data dall'Agenzia delle entrate con la Risoluzione 79 del 16 giugno 2006, con cui è stato chiarito che i compensi erogati da una squadra italiana a ciclisti professionisti tedeschi non sono imponibili in Italia, se relativi a corse ciclistiche effettuate all'estero. Nella risposta, infatti, viene chiarito che "l'art. 17 della Convenzione Italia-Germania attribuisce al paese della fonte la potestà impositiva concorrente sui soli redditi derivanti da prestazioni rese nel territorio dello Stato, senza che abbia rilievo la residenza del soggetto tenuto a corrispondere il compenso. L'elemento che radica il reddito in esame al territorio

dello Stato secondo la Convenzione è il luogo di svolgimento delle specifiche prestazioni personali dell'artista o dello sportivo e non il complesso dell'attività sportiva o artistica ovunque svolta dal non residente. Ne consegue che per i redditi imputabili a giornate di gara svolte al di fuori del territorio italiano non sussiste il potere impositivo dello Stato, ai sensi del richiamato articolo 17 della Convenzione, né sono applicabili le regole di diritto interno a fronte di specifiche disposizioni convenzionali. Tanto premesso, si ritiene che in presenza di un contratto che regoli unitariamente il rapporto di lavoro tra una società residente e uno sportivo non residente, sia possibile ripartire il compenso contrattuale in relazione al rapporto tra le giornate di gara (tappe ciclistiche) svolte in Italia e quelle svolte all'estero." In questa fattispecie quindi, in presenza di compensi unitariamente determinati, è stato ritenuto corretto assoggettare alla ritenuta prevista dall'art. 24 comma 1-ter del Dpr 600/73 (si trattava di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa) la sola quota parte relativa alle giornate di gara svolte in Italia (cosiddetto duty days formula).

Comuni coinvolti dal sisma 2016, più tempo per riavere il mancato Cup

I comuni interessati dagli eventi sismici verificatisi a partire dal 24 agosto 2016, che non hanno ancora trasmesso i dati relativi alle minori entrate derivanti dall'applicazione dell'esenzione dal canone unico patrimoniale (Cup) per il 2023 e il 2024, possono ancora trasmetterli entro il prossimo 16 settembre. Lo annuncia il dipartimento delle Finanze con un comunicato del 19 luglio 2024. Lo stesso comunicato ricorda che le informazioni da trasmettere sono necessarie per erogare il ristoro del minor gettito del Cup registrato negli anni 2023 e 2024 (articolo 1, comma 751, legge n. 197/2022 e articolo 1, comma 427, legge n. 213/2023). Inoltre, ribadisce che devono essere trasmesse mediante posta elettronica certificata all'indirizzo df.rimborsocup@pce.finanze.it,



utilizzando esclusivamente l'apposito modello di cui al decreto direttoriale del 1° marzo 2024 (vedi articolo "Comuni colpiti dal Sisma 2016: la via per recuperare il mancato Cup").

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53

Esteri

Ue ed Ursula Von Der Leyen: una nomina antistorica

di Fabrizio Pezzani (*)

Nel mese scorso si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Parlamento Europeo che hanno mostrato una tendenza verso una forma di politica più partecipata; in Francia la crescita del RN di Marine Le Pen ha creato un'opposizione che ha dato luogo a nuove lezioni nel tentativo di bloccare la corsa verso il premierato. Per realizzare questo obiettivo il presidente Macron ha creato a sua volta un richiamo a tutti i partiti con l'obiettivo di fermare la crescita, il risultato di fermare la Le Pen è riuscito ma ha creato un'aggregazione funzionale all'unico obiettivo di fermarla ma senza nessuna proposta politica condivisa; l'aggregazione ha cominciato così a dare evidenza alle diversità di pensiero che erano state mascherate dall'unico obiettivo rendendo la Francia difficilmente governabile; questa divisione avrà effetti sugli equilibri del nuovo parlamento europeo. Gli altri paesi hanno mostrato un conflitto interno che ha portato ad aggregazioni di opposizione alla vecchia governance della UE. In questo clima di crescente ostilità si sono svolte le elezioni del nuovo parlamento Europeo e la nomina del nuovo presidente, in realtà il candidato era uno solo senza alternative rappresentato dal precedente presidente Ursula von der Leyen, già questa situazione dimostra un'incapacità di andare verso il nuovo in un mondo che cambia rapidamente in cui si richiede una nuova anima ed un nuovo pensiero per potere fare fronte alle sfide dell'ambiente

fortemente mutevole con una forte dialettica possibile fra le parti per evitare l'immobilismo catatonico del precedente parlamento e del suo rinnovato presidente. L'Europa ha manifestato nella sua governance un appiattimento verso decisioni esterne che l'hanno resa fortemente dipendente dalla posizione assunta in questi anni dagli Stati Uniti, è venuta meno l'autonomia di pensiero e la creatività politica necessaria per creare un bilanciamento positivo che potesse rendere l'Europa un soggetto politico con una sua identità e non solo un utile esecutore di politiche altrui. La Ursula von der Leyen ha impersonificato perfettamente questa sudditanza priva di slanci creativi in grado di fare mettere a terra i problemi veri di un mondo che cambia e non restare su posizioni autoteferenziali perdenti, in questo senso la scelta caduta ancora sulla Ursula risulta una pericolosa scelta antistorica volta a replicare una forma di immobilismo dipendente ed insensibile ai cambiamenti necessari per evitare che l'Europa venga trascinata verso una crescente instabilità.

Il precedente quinquennio ha fatto maturare nel mondo una forma di crescente bipolarismo con una forma di collasso del mondo occidentale tenuto fermo da una politica troppo autoreferenziale che pensa ancora come se fossimo in un mondo unipolare. La crescita dei Brics è stata vistosa ed ha creato una crescente aggregazione di nuovi stati che si pongono in alternativa come forza di governo alla cultura coloniale dell'occidente che

ha spesso visto forme non più accettabili di colonialismo imperante. La posizione del mondo pone a confronto una forza che sta crescendo ed una forza antagonista che sta perdendo unità e potere politico; in questo senso la guerra in Ucraina seguita all'invasione da parte della Russia ha dato forma alle diverse aggregazioni tra occidente e resto del mondo ed ha reso evidente che uno scontro dei due mondi sarebbe fatale più per l'occidente. I condizionamenti posti dalla politica Usa sono stati scrupolosamente eseguiti da un presidente europeo, la Ursula von der Leyen, che si è comportata come un funzionario della Casa Bianca che prende ordini e li esegue scrupolosamente senza il minimo dubbio sulla loro funzionalità a risolvere i problemi e non peggiorarli. Questo si è visto con il pericoloso deteriorarsi dei rapporti con la Cina senza provare a mantenere un equilibrio che consenta di stare a galla in un mare in tempesta di cui sembra che non ci si voglia rendere conto. Si è venuto a creare una forma di governance autistica e ripetitiva incapace di quella fantasia funzionale a creare alternative decisionali rispetto ad una governance americana che cominciava a dare evidenza alle difficoltà del presidente Biden. In tutti questi frangenti la Ursula von der Leyen ha mostrato di avere un modello culturale di rigidità decisionale, di incapacità di muoversi con una sua autonomia rendendo sempre più l'Europa ostaggio di una governance superiore che la guidava senza resistenza o dibattito e confronto. Questo modello decisionale è inidoneo ad

affrontare il mondo che cambia a partire dagli Usa dove la possibile vincita di Trump potrebbe, per ora a parole, cambiare il quadro complesso dei sistemi decisionali che devono essere affrontati con una cautela creativa in grado di seguire le varie posizioni senza rimanere ostaggio delle decisioni di altri, solo così l'Europa può aspirare ad avere una sua autonomia ma le condizioni strutturali del suo presidente e la composizione del nuovo parlamento saranno più difficili da gestire senza una flessibilità decisionale che la Ursula von der Leyen purtroppo non ha e la natura umana difficilmente cambia. In questo senso è da apprezzare la decisione del Presidente del Consiglio nel mantenere una linea prudente che i prossimi cambiamenti, specie nel mondo occidentale, potranno apprezzare e consentirle di avere una posizione di indipendenza rafforzativa, in questo senso, chi scrive, ritiene coerente con i cambiamenti in corso la posizione scelta che va guardata nel lungo tempo e non nel breve. In questa situazione bisognerebbe seguire il consiglio di Seneca: "...se non puoi governare il vento e non puoi governare il mare devi almeno governare le vele"; per questo si richiede un'abilità dialettica e di pensiero e flessibilità decisionale che sono carenti nel nuovo presidente Ue e la rendono antistorica cioè inadeguata a governare le vele di una barca che altrimenti rischia di sbandare.

(*) Professore emerito
Università Bocconi

Houthi-Israele almeno 80 feriti in attacchi israeliani su Yemen e ribelli avvertono: "Colpiremo obiettivi civili"

Almeno 80 persone sono rimaste ferite negli attacchi israeliani che hanno colpito la città portuale yemenita di Hodeida, controllata dagli Houthi. Lo ha dichiarato il ministero della Sanità gestito dal gruppo ribelle yemenita sostenuto da Teheran. I raid aerei contro strutture per lo stoccaggio del petrolio e altre infrastrutture portuali hanno provocato vasti incendi nell'area facendo circa "80 feriti, la maggior parte dei quali con gravi ustioni", ha dichiarato il ministero dei ribelli in una dichiarazione rilanciata dai media Houthi. Per ora non sono stati riportati morti. Il portavoce militare degli Houthi ha affermato che Israele ha attaccato in Yemen impianti elettrici e petroliferi, che sono "obiettivi civili" e,

come tali, "le forze yemenite risponderanno di conseguenza". Lo riporta il sito dell'israeliano Haaretz. "Non ci fermeremo" - aggiunge la fonte -. Ciò include "obiettivi civili e strutture nemiche. Dichiariamo che l'area di Tel Aviv non sarà sicura", conclude. Immediata la risposta del Governo israeliano con il Premier: "Ho un messaggio per i nemici di Israele: non sottovalutateci. Ci difenderemo su ogni fronte e con ogni mezzo. Chiunque voglia attaccarci pagherà un prezzo". E' quanto ha detto Benjamin Netanyahu dopo i raid nello Yemen. "Il porto che abbiamo attaccato non era un'area innocente, era usato per scopi militari e come punto di ingresso di armi letali fornite agli Houthi tramite

l'Iran", ha aggiunto il premier israeliano. "Chiunque desideri vedere un Medio Oriente stabile e sicuro - dovrebbe opporsi all'asse del male iraniano e sostenere la lotta di Israele contro l'Iran e le sue metastasi: sia nello Yemen, sia a Gaza, sia in Libano, ovunque. Questa operazione - ha aggiunto - ha colpito obiettivi a 1.800 km dai nostri confini. Rende chiaro ai nostri nemici che non esiste luogo in cui non possa arrivare il lungo braccio dello Stato di Israele". Con Israele gli Usa: "Riconosciamo pienamente il diritto di Israele all'autodifesa", lo ha ribadito il portavoce della Casa Bianca, citato dal quotidiano The Times of Israel. La Casa Bianca ha anche confermato di essere stata in

contatto con Tel-Aviv dopo l'attacco di droni lanciati dai ribelli Houthi contro la capitale, Tel Aviv, ieri mattina a seguito dei quali è morta una persona. Tuttavia, ha precisato il portavoce, "gli Stati Uniti non sono stati coinvolti negli attacchi di oggi in Yemen". Il Cairo, uno dei mediatori chiave del conflitto a Gaza, ha espresso "grave preoccupazione" per l'attacco israeliano contro i ribelli Houthi al porto di Hodeida (Yemen) chiedendo alle parti "moderazione e calma" per evitare l'escalation nella regione. "L'Egitto segue con grande preoccupazione l'operazione militare israeliana sul territorio yemenita, che aumenta ulteriormente la tensione su tutti i fronti", ha dichiarato il

ministero degli Esteri egiziano in un comunicato dove si sottolinea anche "l'importanza di unirsi agli sforzi internazionali per mantenere la sicurezza e la stabilità nella regione" contro la possibile estensione del conflitto. Un'escalation, prosegue la nota, "spingerebbe l'intera regione in un circolo vizioso di conflitto e instabilità". La nota invita tutte le parti alla "calma" e a "esercitare la moderazione, evitando di cadere nel caos regionale" esortando "tutti gli attori, a livello regionale e internazionale, ad assumersi le proprie responsabilità per porre fine alla guerra israeliana a Gaza", che "è la ragione principale dell'escalation" in Medio Oriente.

La lezione di Macchiavelli ai 'Patrioti' del Terzo Millennio

di Michele Rutigliano

Non potrò mai dimenticare un episodio che mi capitò quando mi iscrissi al primo anno del corso laurea in Giurisprudenza. Era il 1973. Uno dei primi esami che avevo inserito nel piano di studi era Filosofia del Diritto. Il giorno degli esami, quando arrivò il mio turno, rimasi colpito da un particolare. Gli assistenti che mi avrebbero dovuto esaminare non erano tre, ma uno solo. E per giunta non era nemmeno tanto giovane. Un professore molto calmo e gentile che inizialmente mi fece due domande. L'esame lo avevo preparato bene, anche perché la materia mi appassionava molto. E quindi risposi con molta sicurezza alle sue domande. Dopo una buona mezz'ora di colloquio, mi fa cenno di terminare e mi fa: la terza domanda non gliela faccio io, ma è su un argomento a piacere. Scelga lei l'autore o il capitolo che intende approfondire. E io, senza pensarci due volte, risposi: "Vorrei parlare di Nicolò Machiavelli". Mi fece parlare per un altro quarto d'ora, senza interrompermi, e alla fine con mia grande meraviglia, mi congedò con queste parole: Molto bene! Le dò 30. Però, aggiunse subito dopo, se vuole anche la lode, deve fare un passaggio finale con il Professore. Il quale era nientepo-

podimeno che il grande giurista, filosofo del diritto, nonché partigiano della Resistenza, il Professor Sergio Cotta. Io, lì per lì, non mi resi subito conto del grande personaggio che avevo di fronte. E quindi aspettavo con una certa trepidazione la sua domanda. Se avessi risposto bene, non poteva certo rifiutarmi la lode. E invece, con mia grande meraviglia, iniziò non con una domanda, ma con una puntuale e acuta osservazione sul pensiero politico di Machiavelli.

Dopo averlo ascoltato in religioso silenzio, mi guardò e disse: Caro Rutigliano, diciamo la verità: "Machiavelli, sui rapporti tra la Politica e la Morale, non aveva capito nulla!" Rimasi impietrito. Non sapevo cosa rispondere.

Io, studentello del primo anno di giurisprudenza, potevo mai contraddire o confutare quelle osservazioni pronunciate da uno dei più illustri filosofi del diritto? Ma quando mai! E poi, se lo avessi contraddetto e, soprattutto, se non avessi saputo argomentare il mio dissenso, la lode l'avrei vista solo con il binocolo. Fu così, allora, dopo una frazione di secondi, che risposi: "Certo Professore, Machiavelli non aveva capito nulla!" Per lui, uomo di grande fede, ma anche cattolico tradizionalista, era inconcepibile che la politica non fosse sostenuta e

alimentata dalla morale. E infatti, nella Storia dell'umanità, così come in quella degli stati e delle nazioni, le più grandi atrocità sono state commesse piegandosi alle sole logiche del più forte, del più prepotente e del più crudele.

Per farla breve, dopo che il Professor Cotta terminò la sua requisitoria contro il pensiero del grande segretario fiorentino, e non avendo ricevuto alcuna contestazione da parte mia, tutto disteso e tranquillo disse finalmente: "Ma sì, qui una bella lode ci sta bene". Ora, a distanza di cinquant'anni da quell'esame di Filosofia del Diritto, e con i venti di guerra che hanno ripreso a soffiare sull'Europa e sul Mondo, non me la sentirei di dire che Nicolò Machiavelli non aveva capito nulla. Non solo aveva capito tutto della Politica, una scienza e un'arte di Governo praticata non solo da gentiluomini ma anche da volpi e leoni, ma aveva previsto tutto! Compreso le sceneggiate e le pagliacciate, che in Italia e in Europa si vanno sempre più rappresentando sul teatrino della Politica.

Se mi è consentito azzardare un paragone, l'Italia del Cinquecento rassomigliava un po' all'Europa di questo Terzo Millennio. Allora, si trattava di unificare il nostro amatissimo Stivale; oggi, si tratta di costruire un'Entità forte che, sul piano geopolitico, possa

competere con i nuovi giganti dello scacchiere internazionale: La Cina, Gli Stati Uniti, la Russia e l'India.

Allora, nel Cinquecento, Machiavelli vedeva la divisione e la rivalità dei nostri "Staterelli" come una delle principali cause della debolezza e vulnerabilità dell'Italia. Che, in tal modo, era continuamente esposta alle ingerenze straniere, specialmente da parte di potenze come la Francia e la Spagna.

La verità è che il pensiero politico di Machiavelli è sempre attuale. E lo è ancor più oggi, se consideriamo quale Idea d'Europa, avesse in mente, già da allora, il fondatore della Scienza politica moderna.

Si può essere o meno d'accordo con lui. Ma non c'è dubbio che già nel Cinquecento l'idea di Europa fosse già pienamente intesa nel suo alto significato politico. E' lo stesso Machiavelli che lo enfatizza quando afferma che l'idea della Cristianità come fondamento della civiltà comune europea doveva essere superata. Ciò che vale per la definizione di civiltà, sosteneva Machiavelli, è l'organizzazione politica.

Durante tutta la sua vita, Machiavelli auspicò non solo l'unità della nazione italiana, ma una forma di "equilibrio" fra gli stati europei e, soprattutto, una pace duratura e prosperità al suo interno. Questa

sua teoria dell'equilibrio fra gli stati, dopo i massacri e le guerre fratricide del Novecento, ha finalmente prodotto, dal 1950 in poi, una sola Comunità e addirittura una moneta unica.

Un esempio concreto di questo equilibrio tra gli stati sarà raggiunto in Europa con la pace di Westfalia, nel 1648. Che si realizzò solo al termine di un'altra sanguinosa guerra fratricida: la "Guerra dei Trent'anni". Che aveva visto due blocchi contrapposti: la Francia da un lato e gli Asburgo d'Austria e di Spagna, dall'altro.

Per tornare, infine, ai tempi difficili che stiamo vivendo noi europei, ma soprattutto popoli a noi vicini come gli ucraini e i palestinesi, non possiamo che prendere atto di alcune positive novità. Sono sempre più forti le voci che in Europa si stanno levando contro queste nuove e pericolose nostalgie del nazionalismo, del sovranismo o di un egoistico neutralismo.

A questi signori che non si rendono pienamente conto né di quello che dicono né di quello che fanno, bisognerebbe ricordare cosa ne pensasse di tutto questo il generale Charles de Gaulle: "Il patriottismo – disse una volta De Gaulle – è quando l'amore per la tua gente viene per primo; il nazionalismo, invece, è quando l'odio per gli altri che viene per primo".



★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



Cronache italiane

I Ris confermano l'identità del corpo trovato in un borsone nel cagliaritano: "È Francesca Deidda"

Sono di Francesca Deidda, la 42enne sparita da San Sperate i primi di maggio e che secondo l'accusa sarebbe stata uccisa dal marito Igor Sollai, 43 anni i, i resti di un corpo nascosti in un borsone recuperato, grazie anche al lavoro dei cani molecolari, dai carabinieri ai piedi di un albero, nascosto tra rami e terriccio, nelle campagne di San Priamo. La conferma arriva dalla comparazione fatta dai carabinieri del Ris di Cagliari tra il Dna della donna scomparsa e quello prelevato dai resti nel borsone trovato ieri. Il recupero dei resti si è reso possibile dopo che i Carabinieri e la Protezione Civile avevano trovato nella zona alcuni oggetti personali della donna scomparsa, questo ha permesso di restringere l'area di ricerca. Il marito Igor Sollai ha sempre negato le sue responsabilità e ora gli inquirenti hanno elementi in più per il prossimo interrogatorio. Sollai è attualmente in carcere con l'accusa di omicidio volontario e occultamento di

cadavere. Intanto proseguiranno gli accertamenti tecnico-scientifici sui poveri resti di Francesca. Il pm Marco Cocco ha affidato l'incarico per la Tac al dottor Roberto Demontis. L'esame è stato eseguito nella tarda mattinata ma per avere i risultati bisognerà attendere la prossima settimana: si devono sviluppare e studiare le immagini recuperate dall'esame. Dalla Tac potrebbero arrivare informazioni su come è morta la 42enne. Altri importanti elementi sono attesi la prossima settimana da una serie di accertamenti. Gli specialisti dell'Arma lunedì analizzeranno i reperti recuperati insieme al borsone, mercoledì 24 sarà passata al microscopio la Toyota Yaris di Francesca e che il marito aveva messo in vendita e, infine, il Ris entrerà nell'abitazione dei coniugi in via Monastir a San Sperate. Agli accertamenti potranno prendere parte i consulenti nominati dagli avvocati Laura Pirarba e Carlo Demurtas che difendono il 43enne.

Recuperati e restituiti dai Cc Patrimonio Culturale preziosi reperti archeologici da scavi clandestini

Custodito per oltre 5 anni, all'interno di una azienda agricola nel cuneese, ben nascosto all'interno di un capanno per le attrezzature agricole, il pregiato sarcofago in marmo di epoca romana imperiale, che un agricoltore piemontese aveva portato alla luce, consapevole del valore archeologico del manufatto. L'attività investigativa, nel suo complesso, ha consentito di porre in sequestro, oltre al citato sarcofago risalente alla metà del III sec. d.C. di tipologia hapax, 2400 monete di natura archeologica, tra cui spicca un solido d'oro dell'Imperatore Onorio databile tra il IV-V sec. d.C., due unguentari in vetro e numerosi oggetti bronzei decorativi, provenienti verosimilmente da un corredo funerario di epoca romana, oltre a diversi elementi architettonici in marmo dell'area dell'Egeo settentrionale e pietra, tutti riconducibili all'età romana imperiale. Tali manufatti, secondo i funzionari archeologi della Soprintendenza, sono risultati compatibili, per provenienza, con l'area dell'antico teatro romano di Augusta Bagiennorum, risalente al I sec. a.C., nelle vicinanze dell'attuale Comune di Bene Vagienna.

Dolce e sostenibile, Emilia-Romagna a due ruote per una mobilità che tuteli ambiente e salute

Oltre 900 chilometri di nuove piste ciclabili e ciclopedonali realizzate in tutta l'Emilia-Romagna, incentivi per chi lascia l'auto in garage e va al lavoro in bici, agevolazioni per usufruire del bike sharing, e poi nuove velostazioni, passaggi pedonali, progetti per la riduzione del traffico. Sono solo alcuni dei 500 interventi di mobilità dolce che la Giunta regionale ha finanziato negli ultimi 5 anni, stanziando oltre 160 milioni di euro con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'aria, dare un taglio alle emissioni e promuovere lo sviluppo della ciclabilità dentro e fuori le città, per comunità sempre più vivibili e a misura di cittadino.

L'ultimo, importante tassello: 13,8 milioni di euro che la Regione mette a disposizione degli Enti locali, attraverso il Piano aria approvato ad inizio anno, sia per la realizzazione di altri 40 chilometri di ciclabili e la messa in sicurezza su strada di chi viaggia su due ruote, rafforzando i collegamenti tra le infrastrutture già presenti (oltre 8,5 milioni di euro), sia per l'erogazione di nuovi incentivi per il bike to work (circa 2,5 milioni di euro). I fondi saranno assegnati, tramite bando regionale, ai Comuni Pair (Pianura Est e Ovest e area di Bologna) con più di 30mila abitanti che ne faranno richiesta, mentre oltre 2 milioni di euro consentiranno lo scorrimento della graduatoria del bando 2024 per la promozione della mobilità ciclabile per i Comuni sotto i 30mila abitanti, finanziando altri 5 progetti ammessi in graduatoria e la realizzazione di ulteriori 4 chilometri di ciclabili e ciclopedonali. L'investimento, illustrato oggi in conferenza stampa dalla Presidente facente funzione, Irene Priolo, e dall'assessore a Infrastrutture e Mobilità, Andrea Corsini, conferma l'impegno della Regione per la mobilità sosteni-



bile e lo sviluppo della ciclabilità, come previsto dalla legge regionale n. 10 del 2017. E dà forza agli obiettivi strategici contenuti nel Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT) 2025, nel Piano Aria Integrato Regionale (PAIR) 2030 e nel Piano energetico regionale (PER) 2030, per ridurre l'inquinamento e migliorare la qualità dell'aria in Emilia-Romagna anche attraverso la valorizzazione della mobilità a 'emissioni zero'. "La mobilità sostenibile è uno degli assi strategici nel contrasto all'inquinamento atmosferico, al cambiamento climatico e per il miglioramento della qualità dell'aria che respiriamo - sottolineano Priolo e Corsini -. Per ogni chilometro di piste ciclabili realizzato, facciamo un passo avanti verso un futuro più 'verde', rispettoso dell'ambiente e della salute delle persone. È da anni uno degli obiettivi principali dell'azione regionale, in linea con il Patto per il Lavoro e per il Clima, ed è un impegno che continuiamo a perseguire. Vogliamo rafforzare ulteriormente la rete ciclabile regionale, dentro e fuori le città, per promuovere comportamenti più responsabili per la tutela dell'ambiente, garantendo una maggiore sicurezza per la circolazione dei ciclisti e dei pedoni, e incentivando i trasferimenti casa-lavoro sulle due ruote". Il Bando per la promozione

della mobilità ciclabile. Nuove piste ciclabili e ciclopedonali urbane ed extraurbane, interventi di moderazione del traffico per una maggiore sicurezza di chi si sposta sulle due ruote, school street, aree pedonali o a 30 chilometri all'ora nei pressi delle scuole. E poi ancora nuove colonnine di ricarica o di manutenzione per biciclette, velostazioni, più stalli per i veicoli a pedali, manutenzione delle infrastrutture già esistenti. Sono alcuni degli interventi che potranno essere finanziati grazie al nuovo bando regionale 2024-2027 per la promozione della mobilità ciclabile, rivolto ai Comuni con più di 30mila abitanti inseriti nelle zone territoriali definite dal PAIR 2030 (Pianura Est e Ovest e area di Bologna). La dotazione finanziaria complessiva è pari a 8,5 milioni di euro: il contributo erogato potrà finanziare fino all'80% del progetto, per un massimo di 1 milione di euro, con una quota di cofinanziamento obbligatoria minima del 20% sull'importo totale del progetto. Le domande possono essere presentate esclusivamente per via telematica, a partire dalle ore 10 del 19 settembre 2024 e non oltre le ore 13 del 22 ottobre 2024. Tutte le informazioni saranno rese disponibili sul sito della Regione, all'indirizzo <https://mobilita.regione.emilia-romagna.it/leggi-atti-bandi/bandi>

Regione Lazio e Guardia di Finanza: siglato un protocollo d'intesa per la spesa pubblica

Un protocollo d'intesa per migliorare l'efficacia complessiva degli interventi a tutela della legalità dell'attività amministrativa relativa all'utilizzo di risorse pubbliche, attraverso la prevenzione e il contrasto di qualsiasi violazione, disciplinando modalità di coordinamento e cooperazione idonee a sostenere la legalità economica e finanziaria e a rafforzare le azioni volte alla diffusione della cultura della legalità.

Questo l'obiettivo del documento siglato nella giornata di venerdì 19 luglio presso la Presidenza della Regione Lazio, finalizzato ad agevolare i rapporti di collaborazione tra la Regione Lazio e il Comando Regionale della Guardia di Finanza Lazio in materia di spesa pubblica, che riguarderà, in particolare, spesa sanitaria, fondi strutturali e illegalità economico-finanziaria.

«Salvaguardare la spesa pubblica – ha dichiarato il comandante regionale della Guardia di Finanza Lazio, Gen. D. Virgilio Pomponi – vuol dire assicurare

che le imposte versate dai cittadini vengano correttamente impiegate traducendosi in servizi per la collettività. La lotta agli sprechi di denaro pubblico rappresenta il presupposto per un utilizzo trasparente ed efficiente dei finanziamenti nazionali ed europei evidenziando, inoltre, come il corretto impiego dei fondi pubblici sia un aiuto fondamentale per la crescita produttiva ed occupazionale del Paese». «È significativo, inoltre, sottolineare quanto sia importante il contrasto alle frodi realizzate nel comparto sanitario al fine di tutelare la salute dei cittadini, in un settore che, per ammontare di risorse impiegate – ha ricordato Virgilio Pomponi – rappresenta una significativa porzione della spesa pubblica nazionale».

«Contrastare e individuare possibili frodi, corruzione e conflitti di interesse connesse alla gestione delle risorse del PNRR e, in particolare, su settori strategici per l'attività della Regione Lazio come la sanità. È questo il senso del Protocollo d'Intesa firmato



oggi con il Comando Regionale della Guardia di Finanza. Ringrazio il Generale Virgilio Pomponi e tutte le Fiamme Gialle del Lazio per il prezioso contributo che offrono alla nostra Amministrazione nel segno della legalità e della trasparenza», ha affermato il presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca.

Particolare attenzione sarà data alle misure di sostegno e finanziamento pubblico, in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione, dei conflitti d'interesse e della duplicazione dei finanzia-

menti. Per ciò che concerne la spesa sanitaria e gli altri illeciti di natura economico-finanziaria, la Regione Lazio fornirà al Comando Regionale della Guardia di Finanza input informativi qualificati di cui sia venuta a conoscenza in ragione delle funzioni esercitate, selezionati sulla scorta di preliminari approfondimenti. La Regione Lazio, inoltre, potrà consentire l'accesso alle proprie banche dati, prevedendo misure tecniche e organizzative idonee a garantire la sicurezza dei collegamenti e l'accesso selettivo alle informazioni necessarie alle finalità perseguite.

I Reparti del Comando Regionale Lazio della Guardia di Finanza potranno utilizzare, nell'ambito dei propri compiti d'istituto, i dati e gli elementi acquisiti per orientare e rafforzare l'azione di prevenzione, ricerca e repressione degli illeciti economici e finanziari in danno del bilancio della Regione, dello Stato e dell'Unione Europea. Per il perseguimento degli obiettivi del protocollo d'intesa, è previsto, inoltre, un confronto tra le parti, anche attraverso riunioni periodiche, volto a individuare i settori maggiormente esposti a profili di rischio, sulla base degli elementi di anomalia più di frequente rilevati nel corso delle funzioni proprie attribuite dalla normativa alle competenti strutture regionali o all'esito delle attività investigative svolte dalla Guardia di finanza. La Guardia di Finanza rappresenta un insostituibile presidio di sicurezza economica e finanziaria per il Paese, a tutela del bilancio degli Enti pubblici locali, dello Stato e dell'Unione europea.

Metro Ottaviano, via alla riqualificazione

Dopo la stazione Spagna, chiude per riqualificazione, dal 22 luglio al 9 settembre, la stazione di Ottaviano. La fermata più vicina da poter utilizzare è Lepanto.

Gli interventi rientrano nel progetto di rinnovamento completo delle 27 stazioni della Linea Metro A di Roma e prevede il rinnovo delle infrastrutture e del design di ciascuna stazione. Le attività includeranno la sostituzione di parti degli impianti di traslazione (scale mobili, montacarichi) per favorire l'accessibilità, la realizzazione di sistemi per la raccolta e convogliamento delle acque meteoriche, l'impermeabilizzazione di aree come atri e banchine e la revisione degli impianti di traslazione esistenti. Gli interventi saranno completati dal rinnovamento delle finiture, se-



guendo un progetto di riqualificazione specifico per ciascuna stazione relativo al rinnovamento di pareti, soffitti, pavimentazione, illuminazione e della segnaletica funzionale e di sicurezza all'interno delle stazioni.

Gli spazi interni saranno ridisegnati e aggiornati con particolare attenzione agli spazi dedicati al personale di ATAC, come le biglietterie e i box di stazione.

Quartieri Centocelle e Gordiani controlli straordinari dei Carabinieri tre persone denunciate

I Carabinieri della Stazione di Roma Centocelle, con il supporto di altre pattuglie della Compagnia Roma Casilina e dei colleghi del Nucleo Ispettorato del Lavoro di Roma hanno effettuato una mirata attività di controllo nei quartieri di Centocelle e Gordiani, finalizzata alla prevenzione e alla repressione della criminalità diffusa nelle aree di periferia, con particolare attenzione all'area di piazza dei Mirti, via dei Castani e piazzale delle Gardanie, in linea con l'azione fortemente voluta dal Prefetto di Roma Lamberto Giannini in seno al Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica.

In particolare nel corso dei controlli, i Carabinieri hanno denunciato 3 persone e ne hanno sanzionato amministrativamente altre 11.

Due cittadini romani di 18 e 19 anni, sono stati denunciati dai Carabinieri perché nel corso di due distinte attività di controllo, sono stati "beccati" mentre detenevano della so-

stanza stupefacente. Le rispettive perquisizioni personali e domiciliari, hanno permesso di rinvenire e sequestrare al 19enne, 2,22 grammi di hashish e 0.76 di marijuana, e al 18enne, 0,54 grammi di hashish e 3 di marijuana. Un cittadino nigeriano di 36 anni, domiciliato a Palestrina, con precedenti, è stato denunciato dai militari per porto di armi o oggetti atti ad offendere, poiché portava con sé, senza giustificato motivo, un coltello a serramanico e un taglierino, che sono stati sequestrati.

Ispesionato un esercizio commerciale da parte dei Carabinieri del N.I.L. di Roma senza però riscontrare irregolarità. Infine, 11 cittadini, sono stati sanzionati in via amministrativa e segnalati alla Prefettura di Roma per il possesso di una modica quantità di sostanza stupefacente del tipo hashish, cocaina e marijuana, destinata ad uso personale. In totale, i Carabinieri hanno identificato 78 persone e eseguito verifiche su 31 veicoli.

Proseguono con successo gli appuntamenti del Festival Internazionale del Teatro Romano

Nella splendida cornice della cittadina di Volterra ove la sinuosità delle colline si mesce all'indaco marino del Tirreno accompagnando lo sguardo sino alla lontana Corsica, prosegue la XXII Edizione del Festival Internazionale del Teatro Romano, un intenso calendario di appuntamenti con teatro, danza, musica che appagano il gusto di turisti e cittadinanza di tutte le età che continuano a prenotare i propri biglietti contattando il numero 0588 86150/0588 86099 altresi acquistandoli online su www.ticketone.it. "Considerato che siamo giunti alla

sono stati tanti, tutti di grande prestigio e levatura ma non sono sufficienti ancora a mettere in sicurezza questo progetto garantendone annualmente la fattibilità e a dargli l'impulso propulsivo necessario affinché possa diventare un vero e proprio motore economico per la città e la Regione." Condividendo pienamente gli obiettivi di valorizzazione del territorio profondamente legati alla nascita della manifestazione il Consigliere della Regione Toscana Diego Petrucci aggiunge nel breve incontro concesso agli ospiti della con-

che vive, un ambiente strepitoso denso di storia e di storie, e quindi di emozioni e suggestioni, che nelle sere e nelle notti degli eventi si rigenera e torna alla vita." "Ospitando artisti di fama internazionale come Peter Stein, Alan Rickman o Fernando Arrabal" conclude il Sindaco Giacomo Santi nella medesima occasione "il Festival è divenuto nel corso degli anni un crocevia di culture e tradizioni teatrali: il suggestivo scenario del teatro romano ad ogni Edizione diventa il palcoscenico naturale per momenti che ci aiutano a comprendere il pre-



vuoto che ci precede e il vuoto che ci attende" mentre il 26 luglio debutta in prima internazionale "L'incantatore" di Natalia Di Bartolo, poema epico scritto dall'autrice per Simon Domenico Migliorini, con musiche originali dal vivo di Eric Breton cantate dal soprano Lydia Mayo e prodotta dalla Associazione Culturale Gruppo Progetto Città, con la regia dello stesso Migliorini e movimenti scenici di Eleonora Ferrari. Il 27 luglio è la volta

in italiano, è previsto il 30 luglio con "Cicero the last republican" di Justine Butcher diretto da Rupert Medison e interpretato dallo stesso Justine Butcher con Beth Eyre e Tristan Beint per la JProduction e il Pit Theatre di Londra. Viola Graziosi e Graziano Piazza saranno il 1 agosto interpreti di "Elena Tradita" ove la protagonista del mito scatenante la guerra di Troia è al tempo stesso preda e artefice di seduzione, sposa vittima e ribelle, sospesa su un arco temporale millenario che evidenzia le molteplici sfaccettature dell'animo femminile senza volerle risolvere. Prodotto da Teatro della Città e scritto da Luca Cedrola, il testo drammaturgico si ispira ai testi di Omero, di Euripide e ad uno dei mas-si-mi poeti greci del Novecento, Ghian-nis Ri-tsos. Il 2 agosto il programma convoglierà



XXIIa edizione del festival, mi rendo conto di aver dato a questa manifestazione gran parte della mia vita" afferma non senza commozione Simon Domenico Migliorini ideatore e direttore artistico della manifestazione divenuta un trattore estivo dell'economia locale oltre che un indubbio lustro alla notorietà di uno dei più affascinanti borghi italiani "le soddisfazioni e i riconoscimenti delle istituzioni

ferenza stampa tenutasi a Palazzo Pegaso di Firenze, che "ogni edizione del festival è una meravigliosa opera di rigenerazione di un luogo prezioso, quale il Teatro Romano di Volterra è! Un sito che senza il Festival sarebbe, al pari di tanti altri siti archeologici, nella migliore delle ipotesi un qualcosa da vedere ma che, invece, grazie alla presenza del Festival diviene un luogo da vivere, anzi un luogo

sente, ricordando il ricco patrimonio del nostro passato e richiamando le nostre migliori tradizioni." Dopo una prima rosa di eventi di musica e teatro martedì 23 luglio il calendario propone un doppio appuntamento: alle 17,30 con l'editoria nelle sale del Museo Etrusco Guarnacci per la presentazione del libro "Catullo e Clodia dalla A alla Z" di Alessandro Biotti presentato da Alessandro Fo con letture curate da Simon Domenico Migliorini e Ilenia V. Raimo; alle 21,30 al teatro romano il Teatro di Tato Russo presenta "Odysseo superstar - l'eroe di cui nessuno ha bisogno" con la regia del collettivo V.A.N. che riprende la sua indagine su Omero seguendo e analizzando la vita di Ulisse. La danza torna protagonista il 25 luglio con una regia di Aurelio Gatti tratta da Lucrezio "De rerum natura - sospesi tra un



di una nuova prima nazionale, Marina Mulopulos in "Piazzolla para mi" presentato dalla Accademia Musica Città di Volterra, prodotto dalla Associazione Culturale Gruppo Progetto Città, un viaggio nell'immaginario mondo del tango di Astor Piazzolla attraverso le sue più belle composizioni; sul palco accompagnano la Mulopulos David Dainelli chitarra e pianoforte, Mirko Capecci al contrabbasso, Lorenzo Bavoni alla batteria e Roberto Benvenuti alla fisarmonica. L'ultima settimana del festival aprirà con "Chiantishire- incontri alcoolici notturni" proposto la sera di lunedì 29 luglio da Alberto Severi e diretto da Nicola Zavagli mentre un debutto internazionale in lingua inglese con sottotitoli

alle 17,30 gli amanti della lettura nella Pinacoteca Civica per la presentazione del Libro di Delfo Menicucci "Il mio Puccini" prima di accompagnarli alle 21,30 al teatro romano per "Ismene/Antigone - la sorella minore", originale testo di Colm Toibin adattato e diretto da Carlo Emilio Lerici interpretato da Francesca Bianco e prodotto dal teatro Belli di A. Salines. Il 4 agosto Lo Schiaccianoci di Cajkovskij prodotto e rappresentato dai solisti della Compagnia Almatanz chiuderà le rappresentazioni sceniche della XXII Edizione del Festival Internazionale del Teatro Romano di Volterra. L'attesissimo appuntamento della cerimonia per l'assegnazione del Premio Ombra della Sera è programmata per il 3 agosto 2024.





ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032